

Breve profilo di mons. Luigi Sartori

Nato a Roana (Altopiano di Asiago), il 1° gennaio 1924, da Celeste Giovanni e Maria Cavalli, Luigi rimane orfano di entrambi i genitori a 15 anni. Il 15 settembre 1946 viene ordinato sacerdote dopo aver compiuto gli studi nel seminario diocesano. Nel 1948 consegue la licenza in filosofia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e nel 1952 il dottorato in teologia con una tesi su "Blondel e il cristianesimo". Dopo gli studi romani rientra in diocesi per dedicarsi all'insegnamento filosofico e teologico in seminario vescovile. Nel 1954 il vescovo Bortignon gli affida la segreteria della nascente rivista *Studia Patavina* (di cui rimarrà segretario fino al 1967) nata con l'obiettivo di essere un ponte di dialogo e di incontro tra i due *Studia* della città, l'Università e il Seminario.

Nel 1964 don Luigi Sartori è chiamato come "perito" della Conferenza episcopale italiana nelle ultime due sessioni del Concilio Vaticano II; ed è proprio Sartori a "tradurre" i lavori del Concilio ai giornalisti riuniti in sala stampa. Del Concilio apprezza i documenti e il metodo di lavoro che vedeva l'impegno comune di pastori, teologi e storici. Anche da qui nasce la sua sensibilità a una teologia attenta alla pastorale e a un'ecclesiologia ecumenica.

Dopo quest'esperienza accetta l'insegnamento alla Facoltà teologica interregionale dell'Italia settentrionale di Milano, rimanendo titolare di ecclesiologia, escatologia, ecumenismo nel seminario di Padova.

Nel 1969 viene eletto presidente dell'ATI, l'Associazione teologica italiana di cui è stato anche socio fondatore, ed era rimasto presidente emerito.

Come esperto in teologia ecumenica dal 1969 al 1980 è stato consultore del Segretariato romano per l'Unità dei cristiani (ora Pontificio consiglio); dal 1972 al 1988 membro di "Fede e costituzione" del Consiglio Mondiale delle Chiese di Ginevra, e dal 1967 al 1995 è stato consulente teologico nazionale per la parte cattolica del SAE (Segretariato attività ecumeniche) di Roma.

Ha scritto abitualmente per numerose riviste, periodici e quotidiani: *Concilium*, *Credereoggi*, *Humanitas*, *Presenza Pastorale*, *Via Verità e Vita*, *Vita e Pensiero*, *Il Regno*, *Famiglia cristiana*, *Messaggero di Sant'Antonio*, *Avvenire*, *Il Giorno*.

Come docente ha collaborato con l'Istituto di Liturgia pastorale di Santa Giustina in Padova, con l'Istituto di scienze religiose in Trento, con l'Istituto superiore di scienze religiose dell'Università di Urbino (1970-1990) e l'Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Verona prima e di Venezia poi.

La sua impronta si ritrova anche in ambito catechistico e in particolare nella prima stesura dei catechismi nazionali, particolarmente nel catechismo degli adulti *Signore, da chi andremo?*

Amplissima la **bibliografia** che porta la firma di mons. Luigi Sartori, il cui genere preferito era l'articolo per riviste, mentre tra i libri si ricordano: *Blondel e il cristianesimo*, Gregoriana Padova, 1953; *Teologia della storia*, Gregoriana, Padova 1956; *È Dio il regista della storia?*, Nuova Accademia, Milano 1961; *Teologia nel quotidiano*, Borla 1977; *Teologia ecumenica. Saggi*, Gregoriana, Padova 1987; *Per una teologia in Italia*, scritti scelti, 3 voll. Edizioni Messaggero, Padova 1997 (a cura di Ermanno Roberto Tura); *Il dito che annuncia il cielo. Una spiritualità della speranza*, Gregoriana, Padova 2006; *Una mentalità ecumenica. Luigi Sartori a colloquio con Giampietro Ziviani*, Ancora, 2006.

I suoi scritti toccano il rapporto fede e cultura, il tema dell'evangelizzazione, il cammino ecumenico, l'ecclesiologia, la riflessione sul magistero, il pluralismo teologico e culturale nella chiesa, la cristologia, il mistero di Dio e dell'uomo.